

SERIE A2 Tony Raffa dovrà essere uno dei perni degli Knights: «Sono più maturo, potrò dare la mia esperienza. E amo vincere»

«Legnano, fidati: so cosa serve per fare bene»



Lo statunitense Antony Raffa (Pubblifoto)

(G.S.) - Tony Raffa è pronto a indossare i panni del leader della nuova era degli Knights. Il 29enne esterno statunitense, residente ad Atlantic City, nel New Jersey, ma con chiare ascendenze italiane (famiglia di origine calabrese che permetterà a Legnano di tesserarlo senza utilizzare il visto da extracomunitario), racconta così le motivazioni che lo hanno spinto ad accettare l'offerta del club, in cerca di un veterano dell'A2 per guidare la nuova giovane brigata affidata a Sacco.

«Appena ho ricevuto il primo segnale di interesse da parte di Legnano mi sono detto: "è l'opportunità giusta per me". Ho sentito solo cose positive a proposito di questa società, l'organizzazione è super, ricordo un pubblico caldo dalla mia esperienza due anni fa con la Virtus Roma. E poi c'è la presenza di un allenatore di lungo corso come

Giancarlo Sacco che è stata importante per farmi decidere di accettare la proposta degli Knights».

Come le sembra la sua nuova squadra?

«È un mix intrigante fra tre o quattro veterani del campionato e diversi ragazzi interessanti che hanno tanto talento».

Raffa che parte avrà in questo gruppo?

Metterò la mia esperienza maturata in quattro stagioni europee a disposizione del gruppo per supportare i più giovani. Sicuramente ci sarà tanto da fare per mettere insieme tanti giocatori, non sappiamo quanto tempo ci vorrà per arrivare al top del potenziale, può darsi che serva qualche mese o addirittura l'intera stagione, ma la disponibilità a dare il 100 per cento tutti i giorni in allenamento e in ogni partita sarà fondamentale per ottenere i risultati che tutti auspichiamo. Il lavoro dovrà essere la base dei nostri successi».

Avrà un doppio ruolo da protagonista, in qualità di veterano della categoria e di prima punta dell'attacco (18,1 punti di media per due anni di fila a Roma e Orzinuovi ndr)...

«Esperienza e capacità realizzative fanno parte del mio bagaglio, principalmente però mi sento un playmaker e il mio compito primario sarà quello di coinvolgere i compagni e farli sentire a loro agio all'interno del sistema. Farò la mia parte in termini di bottino, ma l'aspetto primario sarà aiutare tutti a prendere confidenza col sistema e diventare squadra il più presto possibile. Io amo vincere e lo scorso anno ad Orzinuovi (*retrocessa in B ndr*) è stato veramente difficile; ora sono più esperto e maturo e so cosa serve per essere competitivi in A2».

Come è stato il primo impatto con Legnano?

«L'impressione è stata super: sono arrivato il giorno di Ferragosto e sono stato accolto con grande entusiasmo dal presidente Tajana e dal resto della dirigenza. La città è molto accogliente, non ho ancora avuto molto tempo per visitarla ma lo farò molto volentieri nei prossimi giorni. Cercheremo di divertire i tifosi lavorando duro per dare sempre il massimo».

